

Rifiuti IL CASO

La Samte valuta azioni clamorose nei confronti dei comuni inadempienti

Stir a rischio per i morosi

La società provinciale vanta crediti per 13 milioni di euro. Tentata vanamente la strada istituzionale, la extrema ratio potrebbe essere la chiusura dei cancelli

REDAZIONE ATTUALITÀ
benevento@ottopagine.it

E se i comuni trovasse chiusi i cancelli dello Stir? Non sarebbe certo un momento semplice per chi da anni ormai è abituato a raggiungere l'impianto posto sulla collinetta di San Fortunato a Casalduni e sversare le tonnellate di immondizia raccolta. Uno snodo fondamentale nel ciclo dei rifiuti anche oggi che la differenziata ha preso piede e i rifiuti non separati rappresentano meno della metà del totale provinciale. L'obiettivo 'rifiuti zero' però è ancora lontano e dunque l'impianto di tritovagliatura che opera nel Sannio da più un decennio abbondante continua a essere di fondamentale importanza. Da oltre tre anni la struttura è passata nelle mani della Samte, la società che gestisce per la Provincia gli impianti. Un compito che la società svolge come un qualsiasi altro operatore industriale, coprendo i costi con i proventi del servizio. Ma da mesi alla voce 'entrate' si registrano numerose defaillance frutto del mancato assolvimento dei comuni all'onere dei corrispettivi per lo sversamento. Il monte crediti della Samte nei confronti delle amministrazioni comunali inadempienti (la maggior parte) ha toccato quota 13



Vorremmo evitare misure estreme, ma non si può continuare a non pagare un servizio
Giovanni Zarro

milioni. Una cifra che rischia di compromettere i delicati equilibri finanziari della società che sta dunque studiando le mosse più efficaci per mettere fine al fenomeno morosità. Tentate finora vanamente le strade della 'moral suasion', con lettere di sensibilizzazione ai comuni non in regola e sollecitato



L'impianto di tritovagliatura dei rifiuti Stir di Casalduni

anche il prefetto a farsi latore del messaggio nei confronti dei debitori, la Samte sta valutando la possibilità di adottare misure clamorose che potrebbero sbloccare l'impasse. Come per l'appunto la chiusura dei cancelli dello Stir nei confronti di chi ha omissso di versare le quote pur essendo stato ripetutamente solle-

citato a ottemperare. «Stiamo studiando la situazione - spiega l'amministratore della Samte, **Giovanni Zarro** - Vorremmo evitare misure estreme e pertanto facciamo appello ancora una volta al senso di responsabilità di tutti. Di certo non è possibile continuare a non pagare un servizio ricevuto, a un prezzo peraltro che

è il più basso della Campania». Una strada peraltro già percorsa con successo da Irpiniambiente: la società provinciale avellinese vantava consistenti crediti nei confronti dei comuni, ha preannunciato il blocco di tutti i servizi e gli enti locali si sono adeguati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA